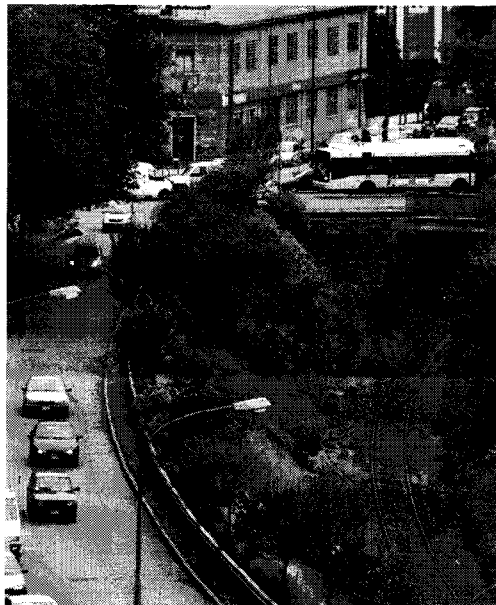


MESSO ALL'ASTA DALLE FERROVIE – UNA SOCIETÀ IMMOBILIARE HA COMPRATO ANCHE IL «TRINCERONE» DI VIA SEMPIONE

# Venduto lo Scalo Vanchiglia

Il Comune di Torino autorizzerà la costruzione di edifici in cambio della restituzione dei terreni che servono alla metropolitana



Le Ferrovie dello Stato (Rfi) hanno venduto alla società di costruzioni Regio Parco Srl di Alba l'immenso Scalo ferroviario Vanchiglia e il trincerone dei binari di via Sempione, fino a corso Venezia: 182 mila metri quadrati di terreno a fianco del Cimitero Generale. La notizia risale a venerdì 30 marzo, ma è stata trattata con riserbo dai soggetti coinvolti e dal Comune di Torino, che oggi tuttavia confermano l'imponente trasferimento dell'area di corso Regio Parco in mani private: la più grande dismissione mai operata dalle Ferrovie nel capoluogo piemontese. Lo scalo commerciale Vanchiglia è vasto quasi come l'area di Porta Nuova.

Parliamo di terreni e binari inutilizzati. Da alcune settimane il degrado in cui versa il trincerone di via Sempione è oggetto di pesanti proteste a Barriera di Milano per l'accumulo di immondizia e per il ricovero offerto agli spacciatori, ma la cessione dei binari fa notizia soprattutto perché il Comune di Torino ha sempre dichiarato di voler riutilizzare la ferrovia per una

seconda linea di metropolitana. «Il progetto metropolitana resta assolutamente valido - ci spiega l'assessore all'Urbanistica Mario Viano - Il Comune è in contatto con la società che ha comprato l'area ferroviaria e abbiamo chiarito che il Piano Regolatore ammette la costruzione di edifici sull'area in questione, ma esige una contropartita: i costruttori devono trasferire gratuitamente alla Città di Torino i terreni che serviranno per la metropolitana».

Alberto Fassio, amministratore delegato dell'immobiliare Regio Parco, nega l'esistenza di questo genere di obblighi nei confronti del Comune, ma dichiara che «la nostra società è intenzionata ad accettare liberamente le condizioni che saranno poste dall'Amministrazione comunale». La vicinanza del Cimitero pone evidenti limiti alla possibilità di costruire edifici sullo Scalo Vanchiglia e forse giustifica il modesto importo versato dalla società immobiliare per aggiudicarsi all'asta un terreno esteso come lo Scalo Vanchi-

gla: 13 milioni 666 mila euro.

Alcune settimane fa il Comune ha incaricato la finanziaria regionale Finpiemonte di ipotizzare un progetto di fattibilità per la trasformazione dell'area ferroviaria. «Si sono già tenute alcune riunioni - spiega il costruttore Fassio - e altre si terranno per calcolare quali dimensioni possono essere raggiunte dagli edifici che ci auguriamo di realizzare». Esclusa la fascia «di rispetto» a ridosso del Cimitero, potrebbero essere costruiti palazzi residenziali sulla striscia di terreno verso le vie Pacini e Paganini, «ma stiamo anche studiando l'idea di coprire il trincerone ferroviario di via Sempione - aggiunge l'imprenditore - e realizzare in superficie parcheggi, alcune strutture per il commercio e servizi pubblici». Fra le ipotesi, conclude Fassio, «c'è anche quella di ampliare l'ospedale San Giovanni Bosco; e siamo inoltre disponibili a lavorare nei cantieri della metropolitana».

Lo Scalo Vanchiglia è al centro di una porzione di città che sta cam-

biando volto. Sorgono a due passi l'ex manifattura Tabacchi, l'ex area Italgas (nuove sedi universitarie), grandi centri di smistamento postale e la zona dei parchi fluviali, cui il progetto metropolitana prospetta efficienti collegamenti con il centro e con la nascente stazione ferroviaria di Rebaudengo sul Passante.

«Ci auguriamo di entrare nel vivo della trasformazione dello Scalo ferroviario entro un paio d'anni - conclude il nuovo proprietario - ma annunciamo fin d'ora alcuni interventi reclamati dalla popolazione di Barriera di Milano: fra 15 giorni una vasta bonifica dei topi nel trincerone di via Sempione; poi la chiusura provvisoria degli archi sotto i ponti del trincerone stesso, dove si rifugiano spacciatori e piccoli delinquenti».